

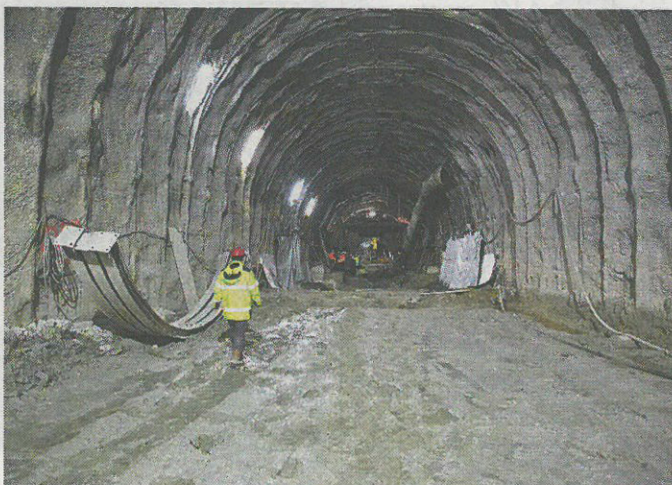
Prima udienza preliminare per lo scandalo del tunnel. Stato francese e Comune di Limone sono parti offese

Tenda, cantiere a regime da settembre

Cambiare il progetto? Edilmaco "Un'ipotesi difficile, siamo appaltatori del progetto di Glf"

Limone - "Abbiamo affittato locali per allestire gli uffici all'imbocco italiano del tunnel e cominciate le prime attività sul cantiere. Giugno sarà il mese in cui ci organizzeremo, a luglio e agosto lavoreremo, senza interferire con il flusso turistico, e a settembre saremo a pieno regime". Lo riferisce Massimo Fantini, responsabile sviluppo della Cogefa, una delle tre imprese del Consorzio Edilmaco di Torino che la scorsa settimana, a Limone, ha ricevuto dall'Anas la consegna dei lavori per il Tenda bis. A firmare i documenti Alessandra Fantini, azionista di Cogefa, Spa che con Mattioda e altre imprese era nell'Ati (Associazione temporanea d'impresa) arrivata seconda alla gara d'appalto del 2009. Vinse per un soffio l'Ati Toto costruzioni - Grandi Lavori Fincosit, società che poi prese in mano il cantiere fino all'estromissione per gravi inadempienze. Difficoltà nell'esecuzione delle opere e nell'impiego di materiali che sono documentate dalla perizia tecnica commissionata dalla Procura di Cuneo immediatamente dopo il sequestro del cantiere da parte dell'autorità giudiziaria nel maggio 2017.

Lunedì 3 giugno, in Tribunale a Cuneo si è svolta la prima udienza preliminare in cui sono a chiamate a giudizio 16 persone (dipendenti Glf, Anas



e consulenti) e la Tenda Scarl con le contestazioni di furto, truffa aggravata, frode nelle pubbliche forniture, falso ideologico sui documenti di cantiere. Nell'udienza lo Stato francese si è costituito parte civile come anche il Comune di Limone. Questo, tramite l'avvocato Emiliano Riba, ha presentato al giudice istanza (accordata) di responsabilità civile nei confronti di Glf e Anas. La società delle strade italiane a sua volta l'ha presentata verso Glf. Il pronunciamento a giudizio è stato rinviato al 12 luglio.

Il riavvio del cantiere

"Abbiamo avuto la disponibilità dal Comune di Limone dell'area di cantiere di Li-

monetto e in questi giorni dovremmo definire l'acquisizione dei fabbricati dalla società Sarda Leasing. Ci siamo anche rivolti al curatore del concordato Glf, presentando un'offerta per entrare in possesso di mezzi e attrezzature presenti sul cantiere. Vogliamo cominciare a lavorare al più presto", dichiara Fantini.

Il Consorzio Edilmaco (50% Cogefa, 45% Mattioda Pierino e figli, 5% Simco) ha sottoscritto un contratto da 102,5 milioni che serviranno a completare il 75% mancante dell'opera fin qui realizzata da Glf. Il termine per l'ultimazione del progetto è: 4 anni e 9 mesi. Dall'autunno tra diretti e indiretti sono previsti almeno 150 addetti che opereranno su turni. Nel nume-

ro potrebbero essere assorbiti anche alcuni di quelli che lavoravano per Fincosit. Questo sarà tra i principali argomenti trattati nell'incontro tra impresa e sindacati convocato giovedì 18 giugno.

La priorità degli interventi del cantiere ora è il "muro della vergogna" sul lato francese: "Lo demoliremo e lo ricostruiremo, i nostri tecnici stanno lavorando alla progettazione che dovrebbe esser ultimata in poco più di un mese", dice Fantini.

Le anidriti, invece, per ora, restano dove sono, depositate in val Roya. Del trasporto ad Asti per lo smaltimento, dopo l'annullamento dell'affidamento dalla Do.Ve di Roma, se ne occuperà una ditta marchigiana che ha anche l'incarico di trasferire alla cava Silver di Vernante (circa 13.000 mc) lo smarino presente nel deposito di Panice sottana.

Riguardo alla possibilità di una modifica al progetto che preveda l'esecuzione del Tenda bis a doppio senso di marcia di cui più volte si è parlato, Fantini risponde: "Noi siamo appaltatori del progetto esecutivo realizzato da Glf. Cambiare ora vuol dire rifare la progettazione dell'opera e avere un notevole allungamento dei tempi. Credo che si tratti di un'ipotesi molto difficile da attuare".

Giorgio Bernardi